

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0758

Mercoledì 15.10.2014

L'Udienza Generale

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

Saluto in lingua italiana

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 10.00 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre Francesco ha incontrato gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana il Papa, continuando il ciclo di catechesi dedicato alla Chiesa, ha incentrato la sua meditazione sulla speranza cristiana nel destino finale.

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, il Santo Padre ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si è conclusa con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Durante questo tempo abbiamo parlato della Chiesa, della nostra santa madre Chiesa gerarchica, il popolo di Dio in cammino. Oggi vogliamo domandarci: alla fine, che cosa sarà del popolo di Dio? Che cosa sarà di ciascuno di noi? Che cosa dobbiamo attenderci? L'apostolo Paolo rincuorava i cristiani della comunità di Tessalonica, che si ponevano queste stesse domande, e dopo la sua argomentazione dicevano queste parole che sono tra le più belle del Nuovo Testamento: «E così per sempre saremo con il Signore!» (1Ts 4,17). Sono parole semplici, ma con una densità di speranza tanto grande! È emblematico come nel libro dell'Apocalisse Giovanni, riprendendo l'intuizione dei Profeti, descriva la dimensione ultima, definitiva, nei termini della

«Gerusalemme nuova, che scende dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo» (Ap 21,2). Ecco quello che ci attende! Ed ecco, allora, chi è la Chiesa: è il popolo di Dio che segue il Signore Gesù e che si prepara giorno dopo giorno all'incontro con lui, come una sposa con il suo sposo. E non è solo un modo di dire: saranno delle vere e proprie nozze! Sì, perché Cristo, facendosi uomo come noi e facendo di tutti noi una cosa sola con lui, con la sua morte e la sua risurrezione, ci ha davvero sposato e ha fatto di noi come popolo la sua sposa. E questo non è altro che il compimento del disegno di comunione e di amore tessuto da Dio nel corso di tutta la storia, la storia del popolo di Dio e anche la storia propria di ognuno di noi. E' il Signore che porta avanti questo.

C'è un altro elemento, però, che ci conforta ulteriormente e che ci apre il cuore: Giovanni ci dice che nella Chiesa, sposa di Cristo, si rende visibile la «Gerusalemme nuova». Questo significa che la Chiesa, oltre che sposa, è chiamata a diventare città, simbolo per eccellenza della convivenza e della relazionalità umana. Che bello, allora, poter già contemplare, secondo un'altra immagine quanto mai suggestiva dell'Apocalisse, tutte le genti e tutti i popoli radunati insieme in questa città, come in una tenda, «la tenda di Dio» (cfr Ap 21,3)! E in questa cornice gloriosa non ci saranno più isolamenti, prevaricazioni e distinzioni di alcun genere — di natura sociale, etnica o religiosa — ma saremo tutti una cosa sola in Cristo.

Al cospetto di questo scenario inaudito e meraviglioso, il nostro cuore non può non sentirsi confermato in modo forte nella speranza. Vedete, la speranza cristiana non è semplicemente un desiderio, un auspicio, non è ottimismo: per un cristiano, la speranza è attesa, attesa fervente, appassionata del compimento ultimo e definitivo di un mistero, il mistero dell'amore di Dio, nel quale siamo rinati e già viviamo. Ed è attesa di qualcuno che sta per arrivare: è il Cristo Signore che si fa sempre più vicino a noi, giorno dopo giorno, e che viene a introdurci finalmente nella pienezza della sua comunione e della sua pace. La Chiesa ha allora il compito di mantenere accesa e ben visibile la lampada della speranza, perché possa continuare a risplendere come segno sicuro di salvezza e possa illuminare a tutta l'umanità il sentiero che porta all'incontro con il volto misericordioso di Dio.

Cari fratelli e sorelle, ecco allora che cosa aspettiamo: che Gesù ritorni! La Chiesa sposa aspetta il suo sposo! Dobbiamo chiederci però, con molta sincerità: siamo davvero testimoni luminosi e credibili di questa attesa, di questa speranza? Le nostre comunità vivono ancora nel segno della presenza del Signore Gesù e nell'attesa calorosa della sua venuta, oppure appaiono stanche, intorpidite, sotto il peso della fatica e della rassegnazione? Corriamo anche noi il rischio di esaurire l'olio della fede, e l'olio della gioia? Stiamo attenti!

Invochiamo la Vergine Maria, madre della speranza e regina del cielo, perché ci mantenga sempre in un atteggiamento di ascolto e di attesa, così da poter essere già ora permeati dell'amore di Cristo e aver parte un giorno alla gioia senza fine, nella piena comunione di Dio e non dimenticatevi, mai dimenticare: «E così per sempre saremo con il Signore!» (1Ts 4,17).

[01612-01.01] [Testo originale: Italiano]

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

Sintesi della catechesi e saluto in lingua francese

Sintesi della catechesi e saluto in lingua inglese**Sintesi della catechesi e saluto in lingua tedesca****Sintesi della catechesi e saluto in lingua spagnola****Sintesi della catechesi e saluto in lingua portoghese****Sintesi della catechesi e saluto in lingua polacca****Sintesi della catechesi e saluto in lingua araba**

Sintesi della catechesi e saluto in lingua franceseSpeaker:

Chers frères et sœurs, l'Église est le peuple de Dieu qui suit le Seigneur Jésus et qui se prépare, jour après jour, à la rencontre avec lui, comme une épouse avec son époux. Elle est aussi appelée à devenir une cité qui rassemble toutes les personnes et tous les peuples comme dans une tente, la « tente de Dieu », où il n'y aura plus ni solitude, ni distinctions de toutes sortes, mais où nous ne ferons plus qu'un dans le Christ. C'est notre espérance, une espérance qui est attendue passionnée de l'achèvement définitif du mystère de l'amour de Dieu. L'Église a pour mission de maintenir allumée et bien visible cette lampe de l'espérance, pour qu'elle puisse

continuer à resplendir comme un signe de salut et à éclairer, pour toute l'humanité, le chemin qui conduit à la rencontre du visage miséricordieux de Dieu. Sommes-nous vraiment des témoins lumineux et crédibles de cette espérance ?

Santo Padre:

Saluto cordialmente i fedeli di lingua francese, in particolare i pellegrini di Sées e di Cahors venuti con i loro Vescovi, come pure il Collegio Calvino di Ginevra e le Piccole Suore di Gesù. Che il vostro pellegrinaggio a Roma vi aiuti a essere testimoni calorosi e autentici della speranza e della gioia della fede! Che Dio vi benedica!

Speaker:

Je salue cordialement les personnes de langue française, en particulier les pèlerins de Sées et de Cahors venus avec leurs évêques, ainsi que le collège Calvin, de Genève, et les Petites Sœurs de Jésus. Que votre pèlerinage à Rome vous aide à être des témoins chaleureux et authentiques de l'espérance et de la joie de la foi ! Que Dieu vous bénisse !

[01613-03.01] [Texte original: Français]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua inglese

Speaker:

Dear Brothers and Sisters: In our catechesis on the Church, we now consider the object of our Christian hope, the fulfilment of God's promises in the coming of Christ at the end of time. Saint John speaks of this joyful encounter between the Lord and his people using the image of "the new Jerusalem, coming down from heaven, prepared as a bride adorned to meet her husband" (cf.

Rev21:2). This spousal imagery contains a profound truth: by taking on our flesh, Jesus united humanity to himself, and at his coming we will see the consummation of this mystic marriage in the wedding feast of heaven. The vision of the new Jerusalem also reminds us that the Church is meant in God's plan to be a City in which all men and women live at last in harmony and blessed peace. Christian hope, then, is our joyful expectation of the Lord's coming and the fulfilment of his saving plan for the human family. In every generation the Church holds high the lamp of this hope before the world. Today let us ask whether our own lamps are alight with the oil of faith, and to what extent we live as credible and joy-filled witnesses to our hope in God's promises.

Santo Padre:

Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente i vari gruppi provenienti da Inghilterra, Scozia, Irlanda, Norvegia, Danimarca, Ghana, India, Giappone, Thailandia, Australia e Stati Uniti d'America. Rivolgo un saluto particolare al Pellegrinaggio Nazionale Irlandese in occasione del quattordicesimo centenario della morte di san Colombano. Su tutti voi e sulle vostre famiglie, invoco la gioia e la pace nel Signore Gesù. Dio vi benedica!

Speaker:

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, including the various groups from England, Scotland, Ireland, Norway, Denmark, Ghana, India, Japan, Thailand, Australia and the United States of America. In a particular way, my greeting goes to the Irish National Pilgrimage commemorating the fourteenth centenary of the death of Saint Columban. Upon all of you, and your families, I invoke joy and peace in the Lord Jesus. God bless you all!

[01614-02.01] [Original text: English]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua tedesca

Speaker:

Liebe Brüder und Schwestern, im Rahmen der Katechesenreihe über die Kirche wollen wir uns heute die Frage stellen, was am Ende der Zeiten mit dem Volk Gottes sein wird. Was dürfen wir als Einzelne und als Gemeinschaft am Ende erwarten? Es ist bezeichnend, wie die Offenbarung des Johannes den endgültigen Zustand der Kirche beschreibt, nämlich mit dem Bild einer Hochzeit zwischen Christus und seiner Kirche: „Sie war bereit wie eine Braut, die sich für ihren Mann geschmückt hat“ (*Offb* 21,2). Die Vision von Gemeinschaft und Liebe, die Gott im Lauf der Geschichte und besonders mit der Menschwerdung, dem Tod und der Auferstehung seines Sohnes offenbart, wird sich dann vollends erfüllen. Die Kirche wird das „neue Jerusalem“ sein, eine Gemeinschaft, an der alle Völker teilhaben dürfen, wo es keine Absonderung, Spaltung oder Untreue mehr geben wird. Angesichts dieser wunderbaren Perspektive wird unser Herz in seiner Hoffnung sehr bestärkt. Die christliche Hoffnung ist ja nicht nur ein Wunsch, ein Verlangen, sie ist die brennende Erwartung, dass sich das Geheimnis der göttlichen Liebe, aus dem wir wiedergeboren sind und jetzt schon leben, endlich in seiner Vollendung enthüllt.

Santo Padre:

Saluto con affetto i numerosi pellegrini di lingua tedesca, in particolare la delegazione dell'*Österreichischer Gemeindebund* e i fedeli della Parrocchia *Sankt Laurentius* di Essen-Steele. Vi invito ad andare incontro a Gesù Cristo già oggi con l'ascolto del suo Vangelo e con le buone opere a favore dei bisognosi. Lo Spirito Santo vi accompagni sul vostro cammino.

Speaker:

Herzlich grüße ich die zahlreichen Pilger und Besucher deutscher Sprache, besonders die Delegation des Österreichischen Gemeindebundes und die Gläubigen der Pfarrei Sankt Laurentius aus Essen-Steele. Ich lade euch ein, euch aufzumachen und Jesus Christus schon heute im Hören auf sein Evangelium und durch gute Taten zugunsten der Bedürftigen zu begegnen. Der Heilige Geist begleite euch auf allen euren Wegen.

[01615-05.01][Originalsprache: Deutsch]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

En esta catequesis nos preguntamos por el destino final del pueblo de Dios qué tenemos que esperar. El Apocalipsis nos presenta dos imágenes: la esposa que espera a su Esposo, y esto nos habla del proyecto de comunión con la persona de Jesús que Dios ha trazado a lo largo de la historia; y la otra imagen, la Nueva Jerusalén, que evoca el lugar donde todos los pueblos se reunirán junto a Dios. La esperanza cristiana engloba a toda la persona, pues no es la esperanza un mero deseo o un optimismo, sino que es la plena realización del misterio del amor divino, en el que hemos renacido y en el que ya vivimos. Nosotros deseamos, anhelamos la venida de Nuestro Señor Jesucristo, y Él se hace cada día más cercano a nosotros para llevarnos finalmente a la plenitud de su comunión y su paz. Por ello, la Iglesia tiene la misión de mantener encendida la lámpara de esa esperanza, como signo seguro de la salvación. Debemos preguntarnos si de verdad somos testigos luminosos y creíbles de esa esperanza, si nuestras vidas, nuestras comunidades manifiestan la presencia del Señor y esta espera ardiente de su venida, si no corremos el riesgo de agotar el aceite de nuestra fe y perder la alegría.

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, en particular a los grupos provenientes de España,

México, Costa Rica, Argentina y otros países latinoamericanos. Que María Santísima, Madre de la esperanza, nos enseñe a gustar ya desde ahora del amor de Cristo que un día se nos manifestará en plenitud. Muchas gracias.

[01616-04.01] [Texto original: Español]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua portoghese

Speaker:

A Igreja é o povo de Deus que segue o Senhor Jesus e que se vai preparando dia após dia para o encontro com Ele, como uma noiva para o seu noivo. A Igreja noiva espera o seu noivo! E não se trata de simples retórica, mas são verdadeiras núpcias, porque Cristo, fazendo-Se homem como nós e fazendo de todos nós um só com Ele, com a sua morte e ressurreição, desposou verdadeiramente a nossa humanidade e fez de nós a sua esposa. «E assim – escreve São Paulo – estaremos sempre com o Senhor». O livro do Apocalipse apresenta a Igreja como uma noiva preparada para o seu noivo: a noiva, porém, é apresentada, não como simples indivíduo, mas como uma cidade, «a nova Jerusalém». Sendo a cidade o símbolo por excelência do relacionamento e convivência humanos, podemos desde já contemplar todas as nações e povos nela congregados como numa tenda, a tenda de Deus. Nesta cidade, não existirá egoísmo, nem prevaricação, nem divisão de qualquer género – de natureza social, étnica ou religiosa –, mas todos serão um só em Cristo. Chega assim à sua plena realização o desígnio de comunhão e amor tecido por Deus no decurso da história inteira. A missão da Igreja é manter acesa e à vista de todos a candeia da esperança, para que possa brilhar como sinal seguro de salvação para toda a humanidade e iluminar a senda que a leva ao encontro com o rosto misericordioso de Deus.

Santo Padre:

Carissimi pellegrini di lingua portoghese e in particolare i fedeli delle parrocchie e associazioni del Brasile, benvenuti! Di cuore vi saluto tutti e affido al buon Dio la vostra vita e quella dei vostri familiari. Pregate anche voi per me! Le vostre famiglie si radunino quotidianamente per la recita del rosario sotto lo sguardo della Vergine Madre, affinché in esse non si esaurisca mai l'olio della fede e della gioia, che sgorga dalla vita dei loro membri in comunione con Dio.

Speaker:

Queridos peregrinos de língua portuguesa e em particular os fiéis das paróquias e associações do Brasil, sede bem-vindos! De coração vos saúdo a todos, confiando ao bom Deus a vossa vida e a dos vossos familiares. Rezai também vós por mim! Que as vossas famílias se reúnam diariamente para a reza do terço sob o olhar da Virgem Mãe, para que nelas não se acabe jamais o óleo da fé e da alegria, que brota da vida dos seus membros em comunhão com Deus!

[01617-06.01] [Texto original: Português]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua polacca

Speaker:

W dzisiejszej katechezie Ojciec Święty przypomniał nam dwa określenia dotyczące kościoła: „Nowe Jeruzalem” i „Oblubienica”. Św. Jan w Księdze Apokalipsy napisał: „Ujrzałem Jeruzalem Nowe zstępujące z nieba od Boga, przystrojone jak oblubienica zdobna w klejnoty dla swego męża” (por. Ap 21,2). Ta właśnie rzeczywistość jest perspektywą ludu Bożego. Chrystus stając się człowiekiem przez swoją śmierć i zmartwychwstanie poślubił swój lud i uczynił go swoją oblubienicą. Ten lud dzień po dniu przygotowuje się na spotkanie ze swoim Panem, jak oblubienica na spotkanie swego oblubieńca. Jest to wizja Bożego planu zbawienia, Bożej Miłości wobec

każdego człowieka. Kościół jest nie tylko oblubienicą. Jest powołany do stawania się miastem, wspólnotą ludzi dobrze się rozumiejących, zjednoczonych ze sobą i z Bogiem. Zwornikiem jedności tego miasta, jego mieszkańców jest Chrystus, który przyjdzie, by wszystkich doprowadzić do pełnej jedności ze sobą, by obdarzyć świat pokojem. Zadaniem Kościoła – oblubienicy oczekującej swojego Oblubieńca – jest przekaz orędzia nadziei o powtórny przyjsciu Chrystusa, ukazywanie drogi wiodącej do spotkania z miłosiernym Bogiem. Bądźmy czytelnymi i wiarygodnymi świadkami tej nadziei. Żyjemy zapowiedzią powtórnego nadejścia Pana, oczekujmy Go, trwając w postawie gotowości i czuwania.]

Santo Padre:

Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Oggi ricordiamo santa Teresa di Gesù, carmelitana scalza, vergine e dottore della Chiesa. Domani invece ricorre l'anniversario dell'elezione alla Sede di Pietro di san Giovanni Paolo II. Questi due santi sono uniti dall'affidamento di se stessi a Dio, dalla dedizione alla Chiesa e dalla vita mistica. Impariamo da loro la radicalità evangelica e la crescita nella piena comunione con Dio. Benedico di cuore tutti voi presenti e i vostri cari.

Speaker:

Pozdrawiam serdecznie pielgrzymów polskich. Dzisiaj obchodzimy wspomnienie św. Teresy od Jezusa, karmelitanki, dziewicy i doktora Kościoła. Jutro natomiast przypada rocznica wyboru na Stolicę Piotrową świętego Jana Pawła II. Tych dwoje świętych łączy zawierzenie wszystkiego Bogu, oddanie Kościołowi i duch mistycyzmu. Uczmy się od nich ewangelicznego radykalizmu i dorastania do życia w pełnej komunii z Bogiem. Z serca błogosławię wam tu obecnym i waszym bliskim.

[01618-09.01] [Testo originale: Polacco]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua araba

Speaker:

[أيها الإخوة والأخوات الأعزّاء، نريد اليوم أن نسأل أنفسنا: في النهاية، ماذا سيحلُّ بشعب الله؟ وماذا سيحلُّ بكلِّ واحدٍ منّا؟ ماذا علينا أن نتنظر؟ لقد كان بولس الرسول يُعزّي مسيحيي جماعة تسالونيكّي الذين كانوا يطرحون هذه الأسئلة عنها قائلاً: "فَنَكُونُ هَكَذَا مَعَ الرَّبِّ دَائِمًا أَبَدًا". إنَّها لعلامة رمزيّة أن يصفَ سفر رؤيا يوحنا، مستعيداً حدس الأنبياء، البعدَ الأخير والنهائيّ بكلمات "أورشليمَ الجديدة، النازلة من السماء من عند الله، والمهيأة مثل عروسٍ مُزينةٍ لِعَريسها". هذا ما ينتظرنا! وهذه هي الكنيسة: شعبُ الله الذي يتبعُ الربَّ يسوع ويستعدُّ يوماً بعد يومٍ للقاءه، كلقاء عروسٍ بعريسها، لأنَّ المسيح صارَ إنساناً مثلنا وجعلنا جميعاً واحداً معه، بموته وقيامته، إفترن بنا حقاً وجعلنا عروسه. أمام هذا المشهد الفريد والرائع، لا يمكنُ لقلبنا ألا يشعُر بأنّه قد تبيّن بشكلٍ قويٍّ في الرجاء. فالرجاء المسيحيُّ ليس مجردَ رغبةٍ وأمنيةٍ، بل هو انتظارٌ، انتظارٌ جيّ لإتمامِ نهائيٍّ لسرِّ، وهو سرُّ محبةِ الله التي وُلدنا منها مُجدداً ونعيشُ فيها. إنّه انتظارٌ لشخصٍ سيأتي: إنّه المسيحُ الربُّ الذي يقتربُ منّا أكثر فأكثر، يوماً بعد يومٍ، وبأتي ليدخلنا أخيراً في ملءِ شركته وسلامه. أيها الإخوة والأخوات الأعزّاء، هذا إذا ما نتنظره: عودةُ يسوع! لتتوسَّلَ إلى العذراء مريم، أم الرجاء وملكة السماء لكي تحفظنا على الدوام في موقفٍ إصغاءٍ وانتظارٍ، لنكون هكذا، ومنذ الآن، مغمورين بمحبةِ المسيح، ونشارك يوماً بالفرح الذي لا ينتهي في ملءِ الشركة مع الله.]

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dal Medio Oriente! Cari fratelli e sorelle, vivete sempre nel segno della presenza del Signore Gesù e nell'attesa calorosa della sua venuta, e siate testimoni luminosi e credibili di questa speranza. Il Signore vi benedica!

Speaker:

أَرْحَبُ بِالْحَجَّاجِ النَّاطِقِينَ بِاللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ، وَخَاصَّةً بِالْقَادِمِينَ مِنَ الشَّرْقِ الْأَوْسَطِ. أَيُّهَا الْإِخْوَةُ وَالْأَخَوَاتُ الْأَعْزَاءُ، عَيْشُوا دَائِمًا فِي حَضُورِ الرَّبِّ يَسُوعَ وَانْتَظِرْ مَجِيئَهُ، وَكُونُوا شُهَدَاءَ مُشْرِقِينَ وَصَادِقِينَ لِهَذَا الرَّجَاءِ. لِيُبَارِكْكُمْ الرَّبُّ!

01619-08.01] [Testo originale: Arabo]

Saluto in lingua italiana

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. Saluto in particolare i partecipanti al IV° Convegno della Fondazione Ratzinger - Benedetto XVI che avrà luogo a Medellín, esortandoli a studiare percorsi che costruiscano la pace e promuovano la dignità della persona umana. Saluto gli studenti dell'Istituto Caboto, nell'anniversario di fondazione, accompagnati dall'Arcivescovo di Gaeta Mons. Fabio D'Onorio; l'Unione delle Pro loco d'Italia; la Società italiana di chirurgia; la Fondazione FIRMO di Firenze. Saluto inoltre l'Associazione "Centri Sociali - Comitati Anziani" di Bologna, quella delle "mogli dei medici italiani" e "Genitori Sempre", come pure i partecipanti al Festival Internazionale del Circo di Latina. La visita alle tombe degli Apostoli favorisca in tutti una crescita nella fede e un servizio più intenso a favore delle persone più deboli, ammalate, anziane o indifese.

Rivolgo infine un pensiero speciale ai giovani, agli ammalati e agli sposi novelli. Continuiamo ad invocare l'intercessione della Vergine Maria sul Sinodo per la Famiglia. Cari giovani, specialmente voi dell'Istituto Cicerone, San Nilo e San Giuseppe al Trionfale, ringraziate sempre il Signore per il dono della famiglia; cari ammalati, unite l'offerta della vostra sofferenza all'intenzione di preghiera per la pace nelle famiglie; e voi, cari sposi novelli, fondate la vostra casa coniugale sulla roccia della Parola di Dio.

[01620-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0758-XX.01]
